

come sia stato possibile mettere all'asta un edificio di così grande importanza storico-architettonico, e sul piano logistico per la città. (4-11401)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

LO PRESTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

numerosi cittadini hanno riferito di essere ancora in attesa del collegamento con SKY nonostante il relativo contratto sia stato stipulato da diversi mesi;

gli uffici competenti della SKY Italia srl, interpellati telefonicamente dai cittadini o non rispondono o forniscono vaghe assicurazioni;

la TV satellitare è ormai indispensabile per accedere a numerosi programmi di particolare interesse, tra i quali quelli sportivi, e poiché la gestione SKY è di fatto una gestione monopolistica, il cittadino che ha stipulato un contratto per l'accesso ai canali satellitari è costretto a subire gli inadempimenti del monopolista, dal momento che anche se volesse azionare la risoluzione del contratto, rimarrebbe comunque privo del servizio non avendo alcuna possibilità di rivolgersi ad altri —;

quali iniziative di carattere normativo, intenda assumere per evitare che la gestione monopolista dei canali satellitari si trasformi in strumento di vessazione nei confronti del cittadino. (4-11397)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

già in passato si è verificata una vera e propria truffa ai danni degli utenti telefonici dalla connessione « pirata » del prefisso 709 che, all'insaputa degli abbo-

nati, si inseriva automaticamente negli accessi remoti dei computer e — appunto all'insaputa degli utilizzatori — registrava pertanto comunicazioni fasulle a tariffe molto alte che la Telecom addebitava poi sulle bollette;

è di questi ultimi tempi la connessione con il prefisso 899 che, in modo simile, connette automaticamente la linea telefonica utilizzata per Internet senza che l'utente possa averne conoscenza;

risulta che la Telecom non accetterebbe più le decurtazioni delle bollette nonostante sia evidente la buona fede dell'utente che solo al ricevimento della bolletta prende conoscenza delle telefonate addebitate, troppo tardi per bloccare la connessione —;

quali iniziative di carattere normativo intenda intraprendere il Governo al fine di tutelare gli utenti subdolamente truffati anche prevedendo l'obbligo a carico dei gestori di bloccare la fatturazione e/o di rimborsare gli utenti allorché appaia evidente la loro buona fede;

se non sia corretto imporre a livello normativo dei « filtri » alla possibilità di connettersi con linee automatiche di elevato costo di chiamata per le quali deve essere in qualche modo resa evidente la volontà di connettersi da parte dell'utente. (4-11409)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

REALACCI, IANNUZZI, REDUZZI, BANTI, VILLARI, ENZO BIANCO, MATTARELLA, BURTONI, FIORONI, FRANCESCHINI, GIACHETTI, MOSELLA, MARCORA, PISCITELLO, ROCCHI, ROSATO, RUGGERI, STRADIOTTO, LETTIERI, DUILIO, SANTINO ADAMO LODDO, ANNUNZIATA, RUSCONI, RUTA,

VOLPINI, MEDURI e MERLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni giungono cattivi segnali per quanti pensano che la difesa e la

in questi giorni giungono cattivi segnali per quanti pensano che la difesa e la valorizzazione della nostra storia, della nostra bellezza, della nostra cultura sia una delle carte più importanti che l'Italia può giocare per costruire un futuro migliore. Ci si riferisce, in particolare, alla decisione dell'Assemblea regionale siciliana di approvare nella notte del 21 ottobre 2004 nuove strutture ricettive, con un pesante impatto sul territorio delle Isole Eolie, in deroga ai vincoli paesistici. Tale decisione è stata contestata anche da autorevoli esponenti del Governo, che hanno preannunciato interventi per bloccare gli effetti, impegno che ci si augura venga mantenuto;

la normativa del condono edilizio ha prodotto un consistente aumento del fenomeno dell'abusivismo edilizio e, come era stato più volte preannunciato, scarsissimi introiti per lo stato;

dai dati forniti dal Cresme ed elaborati dall'annuale « Rapporto ecomafia » di Legambiente sono stimati per difetto la realizzazione di circa 40.000 nuovi manufatti abusivi, rispetto ai 28.276 del 2001, con un incremento pari a poco meno del 43 per cento, ed è probabile un incremento altrettanto deciso e importante anche per l'anno 2004;

tale aumento è stato particolarmente rilevante nelle zone a tradizionale presenza mafiosa. È bene ricordare che, secondo il Rapporto ecomafia 2004 di Legambiente, sono 130 i *clan* coinvolti nel ciclo del cemento;

di recente alcuni articoli pubblicati da alcuni importanti quotidiani nazionali hanno evidenziato che la tabella di preconsuntivo dell'agenzia delle entrate, che dovrebbe essere presentata nel mese di novembre 2004, avrebbe dei numeri particolarmente significativi: totale dei soldi,

entrati in cassa al 31 agosto 2004, 54 milioni di euro: solo l'1,7 per cento dei 3,1 miliardi preventivati;

sempre dai suddetti articoli emergerebbe che il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha in corso di definitiva redazione una circolare interpretativa delle norme di cui ai commi 25 e seguenti dell'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 (convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326);

negli stessi articoli viene, in particolare, riportato come nella bozza, predisposta dal dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sia stato considerato ammissibile il ricorso alle procedure della sanatoria anche per tutte le nuove costruzioni non residenziali, senza alcun limite dimensionale, e, quindi, superando, mediante una circolare interpretativa, il chiaro dettato normativo sopra riportato, relativo sia ai 750 metri cubi quale limite massimo di sanabilità, sia all'esclusione dal condono delle nuove costruzioni non residenziali (per come emerge dal sopra riportato periodo del comma 25);

su tale orientamento, esplicitato, secondo quanto emerge dalla lettura degli articoli citati, dal dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si potrebbe registrare un contrasto con l'ufficio legislativo del medesimo ministero, che ha ritenuto di dover proporre una sostanziale correzione, al fine di limitare la sanabilità delle nuove costruzioni alle sole destinazioni residenziali;

una simile interpretazione « estensiva » non trova alcuna legittimazione giuridica, in quanto nella legge è dettagliatamente indicato l'ambito di applicazione del condono, sia per quanto concerne gli ampliamenti che le nuove costruzioni, mentre mediante detta interpretazione si vengono ad introdurre tipologie di immobili condonabili, escluse invece dalla legge;

l'ampliamento delle tipologie condonabili mediante detta circolare interpreta-

tiva appare manifestamente funzionale alle esigenze di cassa del Ministro interrogato, in quanto, come è noto, gli introiti del condono edilizio sono notevolmente inferiori a quelli formalmente preventivati —:

quanti fossero al 31 agosto 2004 gli introiti effettivamente pervenuti nelle casse dello Stato e se, anche per questo, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti abbia deciso di emanare una circolare che darebbe un'interpretazione estensiva dei vincoli imposti per la sanatoria degli edifici ad uso non abitativo.

(3-03862)

GRANDI, AGOSTINI, BENVENUTO, CENNAMO, CRISCI, FLUVI, NANNICINI, NICOLA ROSSI, TOLOTTI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alla fine del 2003 il Ministro interrogato ha completato la privatizzazione dell'Eta, che è stato acquistato da *Bat*, una delle multinazionali del tabacco;

nell'atto di vendita è previsto con chiarezza, in particolare nel punto 10 del protocollo, che per un periodo di almeno 36 mesi l'acquirente si impegna a non chiudere stabilimenti e a non procedere a riduzioni di personale e, quindi, a licenziamenti individuali e collettivi;

malgrado questo esplicito impegno, *Bat* sta procedendo alla chiusura degli stabilimenti di Scafati e Bologna e, per di più, il 12 ottobre 2004 l'acquirente ha avviato le procedure di mobilità del personale, per il tramite dell'Unione industriali di Roma;

a questo, come è naturale, è seguita una reazione negativa dei lavoratori, dei sindacati, del comune, della provincia e della regione —:

come intenda procedere per imporre all'acquirente nell'immediato la sospensione dei licenziamenti e, più in generale, il rispetto degli impegni presi. (3-03863)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il cosiddetto primo modulo della riforma fiscale prevede l'introduzione di una clausola di salvaguardia, al fine di evitare che alcuni contribuenti possano essere danneggiati dall'introduzione delle nuove norme;

tra i principi e criteri direttivi di cui alla legge n. 80 del 2003, recante delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale, si prevede espressamente, infatti, che dall'attuazione della riforma non devono discendere effetti negativi a carico dei contribuenti —:

con riferimento all'anno 2003, quanti siano i contribuenti che si sono avvalsi della clausola di salvaguardia, quale sia l'ammontare delle somme rimborsate e a quanto ammontino le maggiori entrate complessive conseguenti alla mancata estensione alla clausola di salvaguardia ai trattamenti di fine rapporto. (5-03619)

ROMOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la disciplina tributaria vigente non prevede più l'obbligo di allegare alla dichiarazione dei redditi la documentazione comprovante la correttezza dei dati dichiarati, prevedendo comunque la conservazione della documentazione stessa, ai fini di eventuale esibizione o trasmissione, su richiesta dell'Amministrazione finanziaria;

tale previsione ha consentito di semplificare notevolmente gli adempimenti cui sono tenuti i contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi;

risulta che gli uffici dell'Amministrazione finanziaria della regione Friuli-Ve-

nezia Giulia, in particolare della provincia di Gorizia, in occasione dei controlli effettuati sulle dichiarazioni dei redditi, richiedano costantemente a quasi tutti i contribuenti l'esibizione o trasmissione della documentazione, con notevole aggravio per i contribuenti stessi, anche nei casi in cui i valori dichiarati siano di importo irrisorio, vanificando in tal modo gli obiettivi di semplificazione —:

se ritenga condivisibile il comportamento dell'Amministrazione finanziaria e se non ritenga di disporre l'emanazione di direttive finalizzate a far sì che la richiesta di documentazione avvenga solo nei casi in cui i valori dichiarati abbiano importi significativi, dedicando le proprie risorse umane e strumentali a controlli più pregnanti. (5-03620)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO e BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano economico e finanziario *MF* nell'edizione del 22 settembre 2004, ha anticipato i dati di bilancio per il 2003 di Sviluppo Italia spa società interamente posseduta dal ministero dell'economia e delle finanze, evidenziando l'esistenza di una liquidità per oltre un miliardo di euro, di cui metà investita in obbligazioni, e disponibilità di cassa di 782 milioni di euro da investire per agevolazioni all'imprenditoria giovanile;

la predetta società avrebbe ricevuto un miliardo di euro per rimettere in moto le agevolazioni per l'autoimpiego e avrebbe gestito risorse finanziarie a vario titolo pervenute per quasi 5 miliardi di euro;

il nostro Paese soffre da tempo del grave problema della disoccupazione giovanile, un dramma che tocca un numero sempre crescente di famiglie, sparse ormai su tutto il territorio nazionale e non solo nel Mezzogiorno —:

se le cifre riportate dalla stampa corrispondano al vero e, in caso afferma-

tivo in quale maniera Sviluppo Italia spa abbia perseguito le finalità di « sviluppo » e di « investimento » dal momento in cui è entrata nella disponibilità dei vari fondi di provenienza italiana o europea o rivenienti da rimborsi di mutui;

in che termini il gruppo dalla stessa coordinato e diretto abbia operato nel settore dell'imprenditoria giovanile e nello sviluppo e a supporto delle attività produttive nel Mezzogiorno;

quali siano le ragioni che giustificano l'acquisto di obbligazioni con danaro pubblico concesso per altra finalità;

quali siano le banche e le imprese finanziarie beneficiarie degli ingenti depositi del gruppo e quelle che abbiano provveduto alle attività di « investimento » in prodotti finanziari di vario genere o alla concessione di mutui o altre anticipazioni;

se l'amministratore delegato o altri esponenti di Sviluppo Italia spa rivestano o abbiano rivestito incarichi presso banche o imprese finanziarie ed in tali ipotesi se e quali rapporti contrattuali gli enti in parola abbiano o abbiano avuto con la predetta società o con società dalla stessa controllate o partecipate;

in particolare, quali impegni formali l'azionista unico ministero dell'economia e delle finanze abbia richiesto all'amministratore delegato di Sviluppo Italia spa per evitare rischi di conflitti di interesse fra tale incarico di gestore di fondi pubblici e gli incarichi privati. (5-03621)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le vetture sequestrate, a diverso titolo dalle Forze dell'ordine e non ritirate dal legittimo proprietario sono oggetto di confisca e da tale data le responsabilità dei

mezzi, nonché tutte le spese successive, sarebbero di competenza dell'Agenzia del Demanio;

varie Agenzie del Demanio del Piemonte, contattate più volte dalle Società preposte a tale servizio, e che lamentano lunghi ritardi nella corresponsione dei canoni di deposito e custodia, non risultano pagare quanto dovuto;

nello specifico la Società Mazzi di Verbania e la Patera Motors di Silvano Patera & C. snc di Armeno (Novara), per conoscere le modalità e le procedure necessarie per l'emissione delle relative fatture, hanno ricevuto risposte molto evasive;

in data 11 novembre 2003 una delle società suddette ha in ogni caso emesso tre fatture intestate al Ministero dell'economia e delle finanze che, nonostante i numerosi solleciti non sono state, ad oggi, ancora saldate —:

quali misure si intendano adottare per fare chiarezza sulle procedure da attuare per ottenere il sollecito pagamento di tale servizio;

quali siano gli importi dovuti alle aziende del Piemonte autorizzate al ricovero dei mezzi sequestrati. (4-11398)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

SCIACCA. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la signora Valeria Ceschin, nata a Conegliano il 24 settembre 1950 e residente in via Pianale, 79 a San Pietro di Feletto (Treviso), in servizio di ruolo presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Venezia dal maggio 1996, ha reiterato, il 27 aprile 2004, l'istanza presentata in data 3 febbraio 2003, chiedendo il trasferimento o in alternativa il comando presso l'Istituto sperimentale per la viticoltura di

Conegliano (Treviso), sito in Via XXVIII Aprile n. 1, con la qualifica di Dattilografo;

questa istanza è ampiamente giustificata, ai sensi della legge n. 104 del 1992, articolo 33, comma 5, essendo il marito cieco civile e del decreto-legge n. 165 del 2001, articolo 30, concernente la mobilità volontaria;

la condizione del marito ulteriormente aggravatasi e la distanza tra la propria residenza e il luogo di lavoro, dovrebbero indurre le amministrazioni interessate ad accogliere tale richiesta per consentire alla signora Ceschin di essere più vicina e presente in modo da poter ovviare alle difficoltà derivanti dalla invalidità del marito —:

se il Ministro intenda, e con quali iniziative, intervenire presso le amministrazioni interessate al fine di dare alla signora Ceschin una risposta positiva rispetto ad una richiesta degna della più attenta e sollecita considerazione.

(4-11404)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanze urgenti

(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

dalla sera del 17 ottobre 2004, è cominciata la mobilitazione pacifica dei detenuti di molte carceri italiane che protestano contro il sovraffollamento che non accenna a diminuire, contro i continui tagli all'assistenza sanitaria e alle risorse per l'Area Educativa, contro la mancata applicazione della Legge Gozzini, della Legge Simeone e della Legge Smuraglia, contro l'eccessivo ricorso alla custodia cautelare;